

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

20 marzo: una eccezionale diffusione dell'Unità

L'Associazione nazionale amici dell'Unità, dopo l'accordo per il rinnovo del contratto dei poligrafici, rilancia l'attività della stampa comunista. Tutti i compagni sono chiamati ad una mobilitazione eccezionale per la diffusione straordinaria di domenica 20 marzo. A PAG. 2 IL COMUNICATO DEGLI «AMICI DELL'UNITÀ»

## OCCORRE UN FERMO IMPEGNO UNITARIO CONTRO OGNI ATTACCO ANTIDEMOCRATICO

# Tutto il centro di Roma sconvolto per ore da assalti di gruppi teppistici armati

Dodici feriti da arma da fuoco: 10 sono poliziotti - Bottiglie incendiarie contro la sede della DC - Saccheggiata un'armeria - Assaltata la legione dei carabinieri in piazza del Popolo - Devastazioni e gesti di vandalismo isolati dalla stragrande maggioranza dei manifestanti - Arrestata la nappista Salerno dopo una sparatoria davanti a Regina Coeli - In mattinata forte e civile protesta degli studenti medi

## Manifestazioni di giovani. Il corteo dei «collettivi» non si è fatto coinvolgere nelle violenze

### TORBIDI SCOP!

**PROPRIO** nei momenti di massima tensione — e al termine di una giornata che ha visto l'intero centro di Roma sconvolto dalle insidie violente di gruppi di teppisti armati — occorre saper ragionare su quanto sta accadendo, sulla sostanza dei fenomeni che abbiamo di fronte. Il punto di partenza è ciò che ieri sotto l'invio del comunicato della segreteria comunista: l'esistenza nel Paese di una vasta e torbida manovra di provocazione antidemocratica.

La manovra fa leva — per potersi alimentare — su uno stato reale di inquietudine e di protesta, particolarmente presente oggi tra gli strati giovanili e studenteschi, a causa della mancanza di prospettive di lavoro e a causa delle condizioni di sfacelo nelle quali la scuola e l'università sono state trascinate da trent'anni di malgoverno democristiano. Ma bisogna che a tutti, e ai giovani in primo luogo, risulti chiaro come il tentativo in atto abbia scopi politici del tutto diversi da quelli di affrontare e risolvere questi problemi. La manovra, nella particolare condizione socio-politica del nostro Paese, è diretta contro la democrazia, contro il movimento organizzato dei lavoratori (che della democrazia è l'organo decisivo), contro le conquiste duramente raggiunte con le lotte operaie e antifasciste, contro la prospettiva di un'ulteriore avanzata sulla via dell'accesso delle classi lavoratrici alla direzione della cosa pubblica.

ROMA — Ore d'incubo a Roma per tutto il pomeriggio di ieri, fino a tarda sera. Violenze, devastazioni, vandalismi e assalti di ogni tipo, sul scenario di una città che il terrore ha reso deserta e attenta. Gruppi di teppisti armati sono stati protagonisti per le vie della capitale di sanguinose incursioni, dopo essersi staccati a più riprese da una manifestazione di decine di migliaia di studenti arrivati da tutt'Italia che è però rimasta compatta riuscendo a non farsi coinvolgere nei gravissimi incidenti. Un'altra giornata chiusa da un pesante bilancio di sangue: dodici agenti feriti, dieci da colpi d'arma da fuoco. Sono caduti in vari momenti e in diversi punti del centro, durante una battaglia che ha sconvolto decine di strade e di piazze. I danni sono incalcolabili: non solo i tanti le automobili distrutte e i negozi devastati. Solo la luce del giorno, questa mattina, potrà mettere a nudo le ferite di una città scossa da un'ondata di violenza che ha radici precedenti nella storia degli ultimi dieci anni. E ci nulla ha da spartire con la protesta dei giovani contro i nuovi lutuosi fatti della violenza della tensione: una protesta che ha modo forte e civile avevano manifestato nella mattinata per le vie di Roma due distinti cortei di studenti medi, l'uno dei Comitati unitari, l'altro delle formazioni estremistiche.



ROMA — Un appello degli incidenti di ieri sera nei pressi di piazza Venezia

### La protesta dei giovani nelle altre città

- MILANO**  
Migliaia di studenti hanno risposto all'appello della FGCI per una mobilitazione unitaria contro la repressione della studentata a favore della democrazia. Numerosi assemblee nelle scuole superiori. Alcuni episodi di vandalismo e provocazioni da parte delle forze più deputate all'estremismo.
- NAPOLI**  
Ad una manifestazione indetta dalla FGCI hanno aderito anche organizzazioni giovanili democratiche e rappresentanze sindacali. Un comitato delle federazioni giovanili comunista e socialista rafferma la volontà di lotta e di unità.
- FIRENZE**  
Un corteo di studenti medi ed universitari ha percorso la città per protestare contro la repressione dei disordini di Bologna. Fessure e cortei di lotta contro il centro ed «Autonomia operaia» hanno sfidato per tutto il centro.
- PALERMO**  
Per tre ore i giovani hanno manifestato per le vie del centro animando a tutta delle forze democratiche per stroncare lo spirito della repressione. A PAGINA 5

### Decine di migliaia di lavoratori e studenti hanno partecipato in piazza Maggiore all'incontro unitario

## Bologna: vigorosa risposta popolare alle provocazioni. In serata scontri e saccheggi intorno all'Università

Totale adesione allo sciopero indetto dai sindacati per protestare contro l'uccisione di Francesco Lorusso e per la difesa della convivenza civile - Conferenza stampa di Zanigheri - Ancora barricate all'Ateneo - Assaltata una grossa armeria del centro - Chiusa una emittente locale che incitava alla violenza e fomentava la tensione



BOLOGNA — Una veduta della manifestazione dei lavoratori ieri mattina in piazza Maggiore

### Dal nostro inviato

**BOLOGNA** — Ma, non tutti i giorni si può dire che la città sia stata sconvolta. In questi giorni, invece, è stata una città di scontri e di saccheggi. La sera di ieri, dopo una giornata di sciopero indetto dai sindacati per protestare contro l'uccisione di Francesco Lorusso e per la difesa della convivenza civile, si sono verificati scontri e saccheggi intorno all'Università. Le forze di polizia sono state costrette a intervenire per riportare l'ordine. In serata, si sono verificati scontri e saccheggi intorno all'Università. Le forze di polizia sono state costrette a intervenire per riportare l'ordine. In serata, si sono verificati scontri e saccheggi intorno all'Università. Le forze di polizia sono state costrette a intervenire per riportare l'ordine.

### E' stato ucciso sotto casa mentre si apprestava a partire con la sua auto

## Brigadiere di polizia assassinato in un criminale agguato a Torino

### Dalla nostra redazione

**TORINO** — Un brigadiere del Fucilaro politico della questura di Torino è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato sotto casa da un commando di tre o quattro elementi appartenenti a «collettivi» e «Battaglioni combattenti». Si chiamava Giuseppe Cotta, nato ad Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, 29 anni, da 3 spostato

con Mariolina Carbonara, 26 anni, e padre di una bimba di appena 2 anni, Narzica. Questo criminale episodio avvenuto a circa 16 ore da gravi fatti di Bologna, si aggiunge alla già lunga catena di attentati e omicidi che si registra nel paese.

E' accaduto ieri mattina a Santa Rita, una zona della città, sta per avviare il motore quando un giovane a viso co-

lato — sta appunto 25 anni, ha fatto una corsa verso casa per scappare, ma è stato ucciso. La polizia ha arrestato un giovane di 25 anni, che è stato ucciso. La polizia ha arrestato un giovane di 25 anni, che è stato ucciso.

giorno al braccio sinistro. In seconda pallottola, la pallottola che gli trapassò il fianco segnando una ferita mortale. Il giovane è stato ucciso. La polizia ha arrestato un giovane di 25 anni, che è stato ucciso.

Giovanni Fasanella (Segue a pagina 1)

Kino Marzullo (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4 ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

Ma il discriminante passa tra il metodo della democrazia del confronto sociale e politico — anche e soprattutto — e il ricorso deliberato e sistematico al metodo dell'intolleranza, della violenza, della sopraffazione. Inutile cercare alibi ideologici. Sappiamo benissimo che il fascismo, la dittatura, la società capitalista e basata sulla violenza di classe. Ma le classi lavoratrici sono andate avanti armate della propria teoria, della propria organizzazione, dei propri concreti obiettivi di lotta, rifiutando ogni tentazione allo scatenamento irrazionale allo scontro con i privilegi del potere. Se il clima di violenza dovesse degenerare in modo incontrollabile, lo sbocco — nessuno si illuda — non sarebbe certo né rivoluzionario, né democratico, né progressista. Ha detto bene l'Armata: «Il fatto peggiore è che non si può fare a meno». Sarebbe il tanto peggio per tutti, a cominciare dalle istituzioni.

La manovra antidemocratica, che abbiamo detto, ha diverse espressioni, diverse manifestazioni, diverse centrali. La più vistosa può essere quella che si manifesta attraverso i colpi e i ricatti della Stato. Ma non sono andate avanti armate della propria teoria, della propria organizzazione, dei propri concreti obiettivi di lotta, rifiutando ogni tentazione allo scatenamento irrazionale allo scontro con i privilegi del potere. Se il clima di violenza dovesse degenerare in modo incontrollabile, lo sbocco — nessuno si illuda — non sarebbe certo né rivoluzionario, né democratico, né progressista. Ha detto bene l'Armata: «Il fatto peggiore è che non si può fare a meno». Sarebbe il tanto peggio per tutti, a cominciare dalle istituzioni.

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

Luca Pavolini